

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 32-133325/2003

**OGGETTO:** Derivazione d'acqua dalla Bealera del Molino in località Graneri di Villafranca Piemonte ad uso acquacoltura  
Comune: Villafranca Piemonte  
Proponente: Azienda Agricola Le Sorgenti s.s.  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

#### Premesso che:

- In data 5 marzo 2003, la sig.ra Battioli Maria Rosa, in qualità di legale rappresentante della "Azienda Agricola Le Sorgenti" s.s., con sede legale in Torino, Via P. Micca n. 20, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Derivazione d'acqua dalla Bealera del Molino in località Graneri di Villafranca Piemonte ad uso acquacoltura", localizzato nel Comune di Villafranca Piemonte (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 26 dell'Allegato B2: "derivazione ad uso non energetico di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata massima derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s. ...".
- In data 27/03/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 27/03/2003 e su di esso sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:
  - Circolo Pescatori a Mosca di Pinerolo e Valli;
  - Associazione per la promozione e la difesa dell'ambiente fluviale del Po e dei suoi affluenti;
  - Associazione liberi pescatori - Villafranca Piemonte.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 08/05/2003 si è svolta la Conferenza di Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);
  - in sede di Conferenza di Servizi i rappresentanti del Comune di Villafranca Piemonte hanno evidenziato che le acque della bealera risultano gravate da uso civico.

#### Rilevato che:

- Il progetto riguarda la derivazione d'acqua relativa all'impianto di acquacoltura denominato "Azienda Agricola Le Sorgenti", attivo dal 1967.
- L'impianto in oggetto risulta localizzato in località Graneri, in Comune di Villafranca Piemonte, e prevede l'utilizzo delle acque della Bealera del Molino.
- La captazione dalla suddetta bealera avviene mediante una soglia in calcestruzzo di lunghezza pari a 3 m. Nei periodi di magra è prevista la disposizione di travi in legno lungo la traversa. Il canale

di adduzione risulta posizionato in sponda sinistra con larghezza pari a 4 m, senza paratoia e con sola griglia per il blocco del materiale solido.

- Le portate derivate media e massima oggetto della domanda di concessione risultano pari rispettivamente a 400 e 600 l/s.
- L'impianto consiste in una serie di vasche a filo piano campagna, realizzate in calcestruzzo e collegate tra loro. La superficie complessiva ammonta a 2800 m<sup>2</sup> mentre il volume delle vasche risulta pari a 1700 m<sup>3</sup>.
- L'impianto comprende inoltre le seguenti opere connesse all'attività di allevamento: un incubatoio per lo sviluppo degli avannotti; un locale in legno per la pesatura e la vendita; un magazzino; rimesse per i mezzi di trasporto; l'abitazione del custode e l'ufficio.
- Tutte le opere sopra indicate risultano esistenti e hanno subito nel tempo solo interventi di manutenzione ordinaria.
- La restituzione avviene circa 250 m a valle della captazione mediante un canale in cls.
- L'impianto comprende anche un pozzo con capacità di emungimento pari a 180 l/s, in grado di convogliare l'acqua alle vasche mediante un fosso naturale esistente. L'utilizzo del suddetto pozzo è previsto in condizioni di emergenza ed in alternativa al prelievo di acqua superficiale, nei casi di gravi carenze idriche o in condizioni di eventuale inquinamento delle acque superficiali.
- L'impianto prevede inoltre l'utilizzo di una polla sorgiva per l'alimentazione dell'incubatoio.

#### **Considerato che:**

- Dal punto di vista amministrativo:
  - la domanda in sanatoria originaria risale al 1976 e riguarda una portata derivata massima di 400 l/s ed una portata derivata media di 300 l/s;
  - la domanda in sanatoria del 29/05/1993, relativa al progetto in esame, riguarda una portata derivata massima di 600 l/s ed una portata derivata media di 400 l/s;
  - nel gennaio 1999 la Regione Piemonte ha espresso parere favorevole subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
    - rilascio del Deflusso Minimo Vitale;
    - realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna;
    - taratura del limitatore di portata ed installazione del misuratore di portata;
    - rispetto della normativa sugli scarichi;
  - nel marzo 1999 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole subordinatamente alla ottemperanza delle prescrizioni contenute nel parere della Regione Piemonte.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
  - il sito di progetto è indicato dal PRGC di Villafranca Piemonte quale area a destinazione d'uso agricola.
- Dal punto di vista progettuale ed autorizzativo:
  - si evidenziano i seguenti aspetti, relativi al prelievo ed allo scarico:
    - per quanto riguarda l'utilizzo delle acque emunte dal pozzo, in alternativa alla derivazione, nonché delle acque sorgive all'interno della proprietà, si evidenzia che, in base alle disposizioni della L. 36/1994, secondo la quale "tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata", anche l'utilizzo delle suddette acque deve essere autorizzato;
    - il richiedente ha comunicato di aver provveduto alla realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna. A tale riguardo si evidenzia che le caratteristiche tecniche di costruzione e la funzionalità della stessa dovranno rispettare i criteri di progettazione contenuti nella D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000 ed essere verificate dal competente Servizio provinciale;
    - dai dati in possesso del Dipartimento ARPA di Torino risulta uno scarico di un allevamento ittico intensivo in Loc. Graneri Fraz. San Giovanni n° 40 dell'Azienda Agricola Canali Cavour s.n.c. di Fariano Alberto. Tale scarico è stato autorizzato ai sensi della L. 319/1976.

La domanda di autorizzazione allo scarico risulta pertanto a carico dell'Azienda Agricola Canali Cavour, responsabile dello scarico Fariano Alberto, e non dell'Azienda Agricola Le Sorgenti.

- lo scarico dell'impianto di allevamento in oggetto dovrà essere regolarmente autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/99e s.m.i.. A tale riguardo si evidenzia la necessità di fornire, in sede di autorizzazione allo scarico, le indicazioni di merito, di seguito sintetizzate: analisi delle acque in entrata ed in uscita dal ciclo di allevamento, caratteristiche strutturali delle vasche (dimensioni e materiali di rivestimento), tipologia di allevamento (a ciclo completo, a ciclo parziale, da ingrasso e finissaggio), densità dell'allevamento, tipo di alimentazione fornita ai salmonidi (qualitativa e quantitativa), indicando inoltre con precisione la specie allevata;
- si evidenzia inoltre che l'autorizzazione allo scarico dovrà comprendere anche quella inerente allo scarico di tipo civile sito all'interno dell'impianto di allevamento (abitazione del custode ed ufficio).
- Dal punto di vista ambientale:
  - la bealera del Molino rappresenta un corpo idrico di un certo pregio naturalistico, caratterizzato da acque di qualità, in quanto alimentato da numerose risorgive affioranti lungo il proprio corso;
  - per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, pur essendo l'area sfruttata da agricoltura intensiva, lungo il corpo idrico "Bealera dei Molini" è presente una vegetazione di buona qualità, pressoché continua e costituita da specie tipiche ripariali (ontani, salici, frassini);
  - l'ammontare dei prelievi richiesti in rapporto alle dimensioni del corpo idrico captato risultano non trascurabili. Risulta pertanto necessario, a garanzia della tutela e della salvaguardia del corpo idrico, il rilascio del Deflusso Minimo Vitale, il cui ammontare verrà quantificato dal competente Settore regionale;
  - per quanto riguarda le potenziali interferenze indotte sull'ambiente dalla gestione dell'impianto in oggetto, queste si riconducono essenzialmente ai potenziali carichi inquinanti derivanti dallo scarico dell'allevamento nel corpo idrico (acque arricchite in nutrienti e deiezioni, residui di antibiotici derivanti dall'utilizzo di eventuali mangimi medicati) e quindi alle potenziali ripercussioni sulla qualità dell'ambiente idrico nel tratto a valle dello scarico, quali una parziale eutrofia o uno squilibrio trofico nel corpo idrico stesso.

#### **Ritenuto che:**

- Non è previsto alcun tipo di intervento di modifica dell'impianto di allevamento, lavori di manutenzione sono stati eseguiti in passato e completamente ultimati.
- L'impianto in oggetto non comporta effetti di carattere ambientale e paesistico significativi al di fuori del corpo idrico.
- Eventuali criticità specifiche possono essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla concessione di derivazione (ex R.D. 11/12/1933 n. 1775), nonché ai fini dell'autorizzazione allo scarico (ex D.Lgs. 152/99).
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto *ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate.

#### **A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio:**

- rilascio del Deflusso Minimo Vitale, ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995, secondo le indicazioni del competente Settore della Regione Piemonte;
- realizzazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna, in conformità alle prescrizioni della D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;
  - taratura del limitatore di portata ed installazione del misuratore di portata;
- presentazione della domanda di concessione preferenziale relativamente al pozzo ed alla sorgente presenti all'interno dell'impianto;
- presentazione della domanda di autorizzazione allo scarico dell'impianto, comprensiva dell'autorizzazione allo scarico della civile abitazione presente all'interno della struttura.

B) Per le successive fasi di monitoraggio e controllo:

- trasmissione all'A.R.P.A. Piemonte degli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A..

visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 08/05/2003, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto "Derivazione d'acqua dalla Bealera del Molino in località Graneri di Villafranca Piemonte ad uso acquacoltura", localizzato nel Comune di Villafranca Piemonte (TO), proposto dalla "Azienda Agricola Le Sorgenti" s.s., dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate.

A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio:

- rilascio del Deflusso Minimo Vitale, ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995, secondo le indicazioni del competente Settore della Regione Piemonte;
- realizzazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna, in conformità alle prescrizioni della D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;
- taratura del limitatore di portata ed installazione del misuratore di portata;
- presentazione della domanda di concessione preferenziale relativamente al pozzo ed alla sorgente presenti all'interno dell'impianto;
- presentazione della domanda di autorizzazione allo scarico dell'impianto, comprensiva dell'autorizzazione allo scarico della civile abitazione presente all'interno della struttura.

B) Per le successive fasi di monitoraggio e controllo:

- trasmissione all'A.R.P.A. Piemonte degli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A..

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 21/05/2003

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*